

RiMe

Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317784

ISSN 2035-794X

numero 12/III n.s., giugno 2023

**Carte e Pergamene. Forme del potere regio e locale nella
Sardegna dei primi Trastámara**

**Charters and Parchments. Royal and local power forms in Sardinia
under the first kings of Trastámara dynasty**

Andrea Pergola

DOI: <https://doi.org/10.7410/1595>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://rime.cnr.it>

Direttore responsabile | Editor-in-Chief

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

Comitato scientifico | Editorial Advisory Board

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, Isabella IANNUZZI, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

Comitato di redazione | Editorial Board

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Francesco D'ANGELO, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giampaolo SALICE, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

Responsabile del sito | Website Manager

Claudia FIRINO

© **Copyright: Author(s).**

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

**“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0
International License”**



Il presente volume è stato pubblicato online il 30 giugno 2023 in:

This volume has been published online on 30 June 2023 at:

<http://rime.cnr.it>

CNR - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Via Giovanni Battista Tuveri, 130-132 — 09129 Cagliari (Italy).
Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.
Sito web | Website: www.isem.cnr.it

Special Issue

**Per i Settecento anni del Regno di Sardegna.
L'ordine politico-istituzionale tra
continuità e innovazione**

**For the Seven Hundred Years of the Kingdom of Sardinia.
The political-institutional order between
continuity and innovation**

A cura di / Edited by

Miquel Fuertes Broseta, Lluís J. Guia Marín,
Maria Grazia R. Mele, Giovanni Serreli

RiMe 12/III n.s. (June 2023)

Special Issue

Per i Settecento anni del Regno di Sardegna.
L'ordine politico-istituzionale tra continuità e innovazione

For the Seven Hundred Years of the Kingdom of Sardinia.
The political-institutional order between continuity and innovation

A cura di / Edited by

Miquel Fuertes Broseta, Lluís J. Guia Marín,
Maria Grazia R. Mele, Giovanni Serreli

Indice / Table of Contents

Jon Arrieta Alberdi, Miquel Fuertes Broseta, Lluís J. Guia Marín, Maria Grazia R. Mele, Annamaria Oliva, Gaetano Sabatini, Olivetta Schena, Giovanni Serreli, Pinuccia F. Simbula Per i settecento anni del Regno di Sardegna / <i>For The Seven Hundred Years of the Kingdom of Sardinia</i>	7-18
--	------

- Lorenzo Tanzini 19-40
Una città attraverso il suo diritto: Cagliari dal dominio pisano alle istituzioni catalane / *A city in its laws: Cagliari from the Pisan rule to the Catalan institutions*
- Andrea Pergola 41-63
Carte e Pergamene. Forme del potere regio e locale nella Sardegna dei primi Trastámara / *Charters and Parchments. Royal and local power forms in Sardinia under the first kings of Trastámara dynasty*
- Sergio Villamarín Gómez 65-83
Teorización del pactismo en Cerdeña: los discursos de Canales de Vega y los *Capitula* de Joan Dexart / *Pactism Legal Theories in Sardinia: Canales de Vega's Discursos and Joan Dexart's Capitula*
- Miquel Fuertes Broseta 85-113
Res publica Sardiniae. Parlamentarismo y representación estamental en el reino de Cerdeña (siglos XIV-XVIII) / *Res publica Sardiniae. Parliamentarism and Estates' Representation in the Kingdom of Sardinia (14th-18th centuries)*
- Teresa Canet Aparisi 115-141
Gobernar por representación: la Monarquía y el Reino de Cerdeña (siglos XV-XVIII) / *Governing by representation: the Monarchy and the Kingdom of Sardinia (15th - 18th centuries)*
- Concepción Villanueva Morte 143-169
Nicolás Carroz de Arborea, virrey de Cerdeña, a la luz de la documentación de los archivos nobiliarios peninsulares (siglo XV) / *Nicolás Carroz de Arborea, Viceroy of Sardinia, in the light of the documentation of the peninsular noble archives (15th century)*
- Carla Ferrante 171-222
Il reggente la Real Cancelleria nell'amministrazione del Regno di Sardegna nei secoli XVI-XVII. Indice prosopografico / *The regent of*

the Royal Chancery in the administration of the Kingdom of Sardinia in the 16th-17th centuries. Prosopographical index

- Antonello Mattone 223-260
La Reale Udienza nel sistema politico-amministrativo e giudiziario del Regno di Sardegna (secoli XVI-XVII) / The Reale Udienza in the political, administrative, and judicial system of the Kingdom of Sardinia (16th-17th centuries)
- Jon Arrieta Alberdi 261- 290
Cerdeña en la Monarquía hispánica. Personas, cosas y acciones / Sardinia in the Hispanic Monarchy. People, things, and actions

Carte e Pergamene. Forme del potere regio e locale nella Sardegna dei primi Trastámara

Charters and Parchments. Royal and local power forms in Sardinia under the first kings of Trastámara dynasty

Andrea Pergola
(Università degli Studi di Cagliari)

Date of receipt: 19/11/2022

Date of acceptance: 31/07/2023

Riassunto

Il presente contributo analizza sotto il profilo quantitativo e degli studi la documentazione originale prodotta dalla cancelleria regia aragonese del tempo dei primi re Trastámara, diretta alle diverse municipalità dell'isola e oggi conservata negli archivi storici dei comuni della Sardegna.

Parole chiave

Archivi; Sardegna; Comuni; Ferdinando d'Antequera; Alfonso il Magnanimo.

Abstract

This paper analyzes from a quantitative and scholarly standpoint the original documentation produced by the Aragonese royal chancery directed to the various municipalities of Sardinia during the reigns of the first Trastámara kings, now preserved in the historical archives of the municipalities of Sardinia.

Keywords

Archives; Sardinia; Municipalities; Ferdinand of Antequera; Alfonso the Magnanimous.

1. *Premessa.* - 2. *Gli archivi, i fondi e le serie consultate.* - 3. *Dati complessivi e prospettive di approfondimento.* - 4. *Bibliografia.* - 5. *Curriculum vitae.*

1. *Premessa*

Le vicende relative alla Sardegna successive al passaggio dinastico, avvenuto dopo alla morte senza eredi di Martino I il Vecchio (1410)¹, che portò la casata dei

¹ La morte senza eredi di Martino I il Vecchio aprì una crisi dinastica caratterizzata da un

Trastámara al trono aragonese, sono state ampiamente trattate nel corso del XX e del XXI secolo². Dopo l'elezione di Ferdinando d'Antequera al trono aragonese, la Sardegna, al pari degli altri regni della Corona, fu oggetto di un importante processo riformista che si concretizzò con la creazione di funzionari addetti a ottimizzare il governo dell'isola, quali il procuratore reale³ e il conservatore del real patrimonio⁴. La riforma istituzionale fu accompagnata da iniziative volte al raggiungimento della stabilità politica e territoriale del regno, tra cui: l'avvio delle trattative con il visconte di Narbona Guglielmo III per l'ottenimento dei territori storici del Giudicato d'Arborea⁵; le azioni di ripopolamento delle città regie necessarie a seguito della pestilenza che colpì l'isola nel 1410 (Spiga, 2013); l'inizio di una tregua con la città di Genova (Fossati Raiteri 2013, p. 399).

Dopo la morte di Ferdinando d'Antequera, avvenuta nel 1416, tali azioni furono proseguite da suo figlio Alfonso il Magnanimo, il quale, risolto l'*affaire* con il

interregno di due anni (1410-1412) conclusosi con il Compromesso di Caspe del 25 giugno 1412, che sancì l'elezione di Ferdinando I de Antequera (Gómez, 2015, pp. 867-897). Sul Compromesso di Caspe e i suoi riflessi nella Corona d'Aragona, (Falcón Perez, 2013), per l'edizione del *diario de proceso* del Compromesso (Gimeno Blay, 2012).

- ² Per una sintesi sulle vicende della Sardegna del XV secolo (Hobart, 2017; Schena, 2014, pp. 53-68) e relativa bibliografia.
- ³ Il Procuratore reale, ufficio istituito dal sovrano Ferdinando I de Antequera nel 1413, era l'ufficiale, con competenze territoriali e funzioni amministrative, giurisdizionali e politiche sull'intero regno, che stabiliva l'indirizzo dell'amministrazione economico-fiscale del regno. La carica fu abolita solamente nel 1720 per essere soppiantata dall'Intendenza generale del regno di Sardegna (Olla Repetto, 1974, 2005).
- ⁴ L'ufficio del conservatore maggiore – creato sulla base dell'omonimo ufficio presente nel regno di Sicilia (Silvestri, 2018) –, aveva competenze assimilabili a quelle del procuratore reale e del maestro razionale (Alias, 2022, 71-98). Nominato direttamente dal sovrano, il conservatore deteneva poteri di controllo sul governatore e sul procuratore reale, volti ad assicurare un maggiore controllo nella gestione del patrimonio regio. Al momento, è in corso di stampa lo studio approfondito sulla corrispondenza dell'ufficio della conservatoria da parte di chi scrive. In attesa dei risultati di tale ricerca e per ulteriori informazioni su questo ufficio, si rimanda per il momento a (Boscolo, 1954; Tore, 1981, pp. 159-189; Meloni - Simbula, 1994, pp. 155-188).
- ⁵ Il visconte di Narbona aveva ereditato il trono giudiciale per via dinastica a seguito della morte, avvenuta agli albori del secolo XIV, della giudicessa Eleonora d'Arborea e di suo figlio Mariano V (Gallinari, 1993a, pp. 91-121; Gallinari, 1993b, 177-183; Gallinari, 1996, pp. 127-146). In generale sui visconti di Narbona e la Sardegna (D'Arienzo, 1977).

visconte di Narbona nel 1420 (Roqué Ferrer, 1983; Pergola, 2020), indette e presiedute le *Corts* in Sardegna nel 1421 (Boscolo, 1993) e acquisiti, tra il 1436 e il 1444, Monteleone e Castelgenovese – roccaforti della famiglia genovese dei Doria (Basso, 2018) –, riuscì, dopo più di un secolo dalle prime operazioni di conquista dell'isola (Arribas Palau, 1952; Salavert y Roca, 1956; Cadeddu, 1995, pp. 251-316), a porre l'intera Sardegna sotto il controllo della Corona d'Aragona.

Così come i loro predecessori, questi due sovrani, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, comunicavano con l'isola attraverso documenti di natura diversa, che la diplomazia tanto catalana quanto sarda⁶ ha suddiviso in due grandi categorie sulla base del supporto scrittoriale: le carte reali – anche dette lettere regie⁷ – e le pergamene⁸. Tali atti erano redatti nella Cancelleria regia⁹, le cui prassi, normate fin dal secolo precedente per mezzo delle *Ordenacions* di Pietro il Cerimonioso del 1344 (Schena, 1983; Gimeno Blay - Gozalbo - Trenchs, 2009), non mutarono in maniera sostanziale col cambio di dinastia; lievi modifiche,

⁶ Per una panoramica sugli studi di diplomazia sarda e catalana (Schena, 2014, pp. 11-22).

⁷ Le carte reali, anche dette lettere regie, possono presentarsi 'aperte' (anche detta lettera patente) o 'chiuse'. La scelta di realizzare uno o l'altro tipo di lettera si basava sul diverso grado di confidenzialità del contenuto e, all'atto pratico, queste due tipologie si distinguono in base al punto in cui il personale di Cancelleria apponeva il sigillo, rotondo, sempre aderente e in cera rossa. Nelle prime la cera veniva colata al centro del documento, nelle seconde invece, una volta chiuse e ripiegate come un biglietto postale, la cera veniva applicata in modo da rendere impossibile la lettura del documento senza infrangere il sigillo (Schena, 2012, p. XI). Relativamente all'importanza delle *cartas reales* come fonte (Corrao, 2003, pp. 267-303).

⁸ Le *pergamene*, sulla base dei loro contenuti, sono state diplomaticamente suddivise in: privilegi solenni concessi in perpetuo, privilegi vitalizi senza carattere perpetuo, documenti di tipo amministrativo. A differenza delle carte, le pergamene presentano un sigillo pendente, differenziato sulla base della tipologia dell'atto trascritto: la bolla d'oro per alte concessioni e privilegi; la bolla di piombo per atti relativi a promulgazioni di leggi; il sigillo della maestà per le grazie perpetue; il sigillo comune (spesso usato nelle carte, ma aderente) per le lettere "de comuna justicia o comissions de causes" nel cui verso era disposto un contro-sigillo (Casula, 2017, pp. 208-209).

⁹ Sulla Cancelleria catalano aragonese vedi Aragó Cabañas, 1973, pp. 269-293; Canellas López, 1983, pp. 23-46; Canellas López - Trenchs i Òdena, 1988; Casula, 1967, 2017; Conde y Delgado de Molina - Carcél Ortí, 1996, pp. 273-297; Sevillano Colom, 1950, pp. 137-241, 1965, pp. 1969-216, 1968, pp. 451-480; Trenchs i Òdena - Aragó Cabañas, 1983; Trenchs i Òdena, 1991.

riguardanti la sola ridefinizione delle carriere interne all'ufficio, furono apportate da Ferdinando d'Antequera nel 1413 (Schena, 2012, p. XVII).

Attraverso questi scritti i sovrani diramavano ordini, incaricavano i loro sottoposti di svolgere specifici compiti, accordavano salvacondotti, infliggevano punizioni o concedevano grazie, infeudavano ville e territori, intimavano il rispetto di privilegi già precedentemente concessi, ratificandoli, o ne elargivano di nuovi.

Una importante traccia di queste attestazioni, vere e proprie forme del potere regio, si ritrova all'interno dell'Archivio della Corona d'Aragona e specialmente nella serie dei *Registros*, in cui si conservano, sottoforma di copia, quasi tutti gli atti di governo decretati dai sovrani¹⁰. I *Registros* sono stati abbondantemente analizzati dagli studiosi per ricostruire le vicende dell'isola, ma è noto come al loro interno si ritrovano disposizioni della cui efficacia non si ha certezza, in quanto "gli atti erano trascritti dagli scrivani prima dell'effettiva evasione degli originali, i quali, talvolta non venivano spediti perché, per qualche ragione, era venuto a mancare il dispositivo" (Cioppi, 2014, p. 7). Da qui scaturisce la rilevanza degli originali i quali, utilizzando le parole di Francesco Cesare Casula, si ritrovano "un po' dappertutto (...) seppure in numero esiguo, nella (...) nostra isola (allora Regno di Sardegna), negli Archivi di Stato o in quelli di qualche Comune, o anche presso privati" (Casula, 2017, p. 197).

La molteplicità dei depositi documentari citati dal Casula è dovuta alla pluralità di destinatari a cui tali incartamenti erano diretti, che principalmente costituivano le tre incarnazioni del potere nell'isola: gli ufficiali maggiori e minori di stanza in Sardegna, delegati del potere regio; gli *heretats*, rappresentanti del potere feudale; i probiuomini e consiglieri delle città regie¹¹, detentori del potere municipale.

¹⁰ Per maggiori approfondimenti sulla struttura dell'archivio (Udina y Martorell, 1986; López Rodríguez, 2007).

¹¹ Con il termine città regie si intendono quelle "*universitates* appartenenti al Regio demanio, che non potevano essere infeudate e i cui ufficiali rispondevano direttamente al re o ai suoi delegati competente per materia" (Serci, 2019 p. 178). Ogni città era dotata di un consiglio di uomini eletti dai cittadini e i loro rappresentanti partecipavano, insieme a quelli del ceto feudale e della sfera ecclesiastica ai Parlamenti del regno, adunanze istituite sull'isola sul modello delle *Corts* catalane. (*Ibi*, p. 440). Alcune di queste città, come ad esempio Iglesias e Sassari, mantennero per diverso tempo le loro consuetudini di origine comunale, mentre altre, prima tra tutte Cagliari, furono catalanizzate nell'immediatezza della loro conquista.

I destinatari si prodigavano per la conservazione dei documenti ricevuti, in quanto, essendo garanti delle regalie ricevute e rappresentativi degli ordini da cui derivavano scelte di governo per l'isola, si configuravano anche come forme del potere locale. Tuttavia, nel corso dei secoli, diversi eventi – incendi, conflitti bellici, allagamenti, cattive prassi di conservazione etc., – hanno intaccato l'integrità dei fondi documentari degli archivi sardi, non consentendo la totale conservazione degli atti.

A questo proposito è stata condotta una ricerca, i cui risultati si presentano in questo contributo, avente il duplice obiettivo di fornire da un lato dati quantitativi sulla documentazione originale superstite e dall'altro informazioni sugli studi di ambito diplomatico condotti su tali atti. Data la pluralità di destinatari e la conseguente molteplicità di soggetti conservatori, è stato scelto di circoscrivere il campo d'indagine ai soli archivi pubblici non statali, nella fattispecie agli archivi comunali. Questo al fine di fornire dati quanto più omogenei basati sulla tipologia di soggetto ricevente, nello specifico le antiche entità municipali composite che, attraverso i loro rappresentanti, intrattenevano una fitta corrispondenza con i sovrani. In questi archivi, tali documenti si ritrovano, come si vedrà più dettagliatamente in seguito, riuniti insieme in specifiche collezioni definite sulla base del supporto scritto e create anche attraverso l'estrapolazione degli atti dal loro contesto d'origine.

2. Gli archivi, i fondi e le serie consultate¹²

Un'indagine preliminare è stata svolta utilizzando il SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche), il sistema deputato alla descrizione dei depositi documentari soggetti a vigilanza da parte delle Soprintendenze Archivistiche¹³. La sua consultazione ha permesso di circoscrivere l'indagine inizialmente a sei soggetti conservatori, dalle cui descrizioni si desumeva la presenza di documentazione di epoca medievale: i comuni di Alghero, Bosa,

¹² Si ringrazia il personale tutto degli archivi comunali analizzati e la Soprintendenza Archivistica della Sardegna per la disponibilità e cortesia dimostrate all'atto della rilevazione dei dati qui presentati, avvenuta anche durante il periodo delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

¹³ Sul SIUSA e, più in generale, sui sistemi informativi archivistici elaborati dall'amministrazione statale (Valacchi, 2005, pp. 93-159).

Cagliari, Iglesias, Oristano e Sassari. Si tratta, in tutti i casi, di centri abitati di antica fondazione, che hanno avuto, in alcuni momenti e per motivi diversi, un ruolo preminente nella storia dell'isola e che, nel corso del tardo medioevo e della prima età moderna, furono insigniti del titolo di 'città regia' da parte dei sovrani d'Aragona prima e di Spagna poi.

Le descrizioni contenute nel SIUSA consentono di escludere i comuni di Bosa e Oristano. Il primo in quanto, pur presentando come estremi cronologici gli anni 1427-1955, ha come documento più antico

una copia autentica (XVI secolo, archivista regio Gabriel Ollina), della concessione in perpetuo da parte di re Alfonso V d'Aragona alla Città di Bosa dei salti di 'Sierra', 'Espinas' e 'Castañas' con tutte le loro pertinenze (Valenza, 16 gennaio 1427), tratta dall'Archivio Regio di Barcellona, registro 'Sardinie II' dietro richiesta del sindaco di Bosa Giuliano Ursena¹⁴.

Il secondo perché ha come estremo cronologico iniziale il 1479 e quindi successivo rispetto al campo d'indagine del presente contributo. Per questo sono stati oggetto di attività di analisi e ricerca esclusivamente i fondi dei comuni di Alghero, Cagliari, Iglesias e Sassari. Del patrimonio archivistico di tutti questi comuni furono date notizie di carattere generale all'inizio del XX secolo da Silvio Lippi (Lippi, 1902, pp. 164-166).

Per il Comune di Alghero la ricerca d'archivio si è concentrata sulla sezione 'Archivio Storico', comprensiva di unità che coprono un arco cronologico dal 1260 al 1864¹⁵. Gli atti originali su supporto cartaceo e pergameneo, prodotti dalla Cancelleria regia dei primi re Trastámara, si ritrovano disposti in due raccolte, organizzate cronologicamente, denominate rispettivamente *Carte* e *Pergamene*. Una

¹⁴ <<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=268251>> (31 agosto 2022). Per maggiori approfondimenti sull'Archivio storico comunale di Bosa (Tasca, 1999, 2012, 2013).

¹⁵ <<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?ChiaveAlbero=141818&ApriNodo=0&TipoPag=comparc&Chiave=366374&ChiaveRadice=141818&RicSez=fondi&RicTipoScheda=ca&RicVM=indice>> (31 agosto 2022). Il dato cronologico iniziale è antecedente all'arrivo dei catalano-aragonesi nell'isola in quanto è relativo ai privilegi che furono concessi alla città di Alghero, le cui copie si ritrovano all'interno dei Codici A, B, C, D (1260-1541). Per ulteriori informazioni sull'archivio storico (Tavera, 1994, pp. 251-254; Porrà, 1994, pp. 255-264).

prima edizione, sia delle carte che delle pergamene, fu realizzata, sotto forma di regesto, da Antonio Era nel 1927 (Era, 1927). Un ulteriore lavoro di edizione, a regesto e solo parziale, sia a causa delle cattive condizioni in cui versava al tempo l'archivio, sia perché esclusivamente dedicata alla documentazione su supporto cartaceo del tempo di Alfonso il Magnanimo, fu realizzato da Salvatore Amadu nel 1978 (Amadu, 1978, pp. 515-531).

Nel Comune di Cagliari le indagini si sono focalizzate nella prima delle quattro sezioni in cui è suddiviso il super fondo 'Comune di Cagliari', ossia la 'Sezione Antica', comprensiva di unità che coprono un arco cronologico di cinque secoli, dal XIV alla prima metà del XIX secolo¹⁶. Gli atti si ritrovano disposti in tre raccolte, organizzate cronologicamente: *Pergamene*, *Carte Reali* e *Raccolta di Carte reali con firma autografa*¹⁷. Relativamente alla documentazione su supporto pergameneo, questa è stata edita sotto forma di regesto da Silvio Lippi all'interno dell'inventario che, ancora oggi, è utilizzato come strumento di ricerca dall'istituto e in cui si ritrova anche l'edizione, sempre a regesto, delle carte reali con firma autografa (Lippi, 1897, pp. 117-255, 264-272). In tempi recenti, l'intera raccolta delle pergamene è stata analizzata e trascritta nell'ambito di un progetto di dottorato da parte di Stefania Murgia (2006). La documentazione su supporto cartaceo, invece, è stata in primo luogo edita, sotto forma di regesto, da Evandro Putzulu nel 1959 e, in tempi recenti, nuovamente analizzata da Anna Maria Oliva e Olivetta Schena, le quali hanno condotto un dettagliato studio sulla formazione delle raccolte e sulle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli atti, di cui hanno proposto anche l'edizione integrale (Oliva - Schena, 2012).

In quanto al Comune di Iglesias, è stata analizzata la 'Sezione I' dell'Archivio Storico, comprensiva di unità che coprono un arco cronologico dal 1327 al 1925¹⁸. La documentazione è stata oggetto di diverse operazioni di ordinamento che ne

¹⁶ <<https://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/suisa/pagina.pl?ChiaveAlbero=316201&ApriNodo=0&TipoPag=comparc&Chiave=316203&ChiaveRadice=316201&RicTipoScheda=ca&RicSez=fondi&RicVM=indice>> (31 agosto 2022).

¹⁷ Quest'ultimo è in realtà un singolo volume, "costituito probabilmente da Silvio Lippi, secondo criteri archivistici di fine Ottocento propensi a scorporare la documentazione dalla sua sede naturale ordinandola sulla base di elementi estrinseci" che conserva sette lettere regie autografe "una per sovrano: Pietro IV, Giovanni I, Martino I, Ferdinando d'Antequera, Alfonso V, Giovanni II e Ferdinando d'Antequera" (Oliva, 2012, p. CXVIII).

¹⁸ <https://www.sa-sardegna.beniculturali.it/fileadmin/risorse/Inventari_dei_comuni/Iglesias/Iglesias_1.pdf> (31 agosto 2022).

hanno modificato la struttura, la più rilevante quella realizzata da Giovanni Casti nella seconda metà del XX secolo. Allo stato attuale la documentazione, ordinata cronologicamente per materia, è organizzata in tre parti: 1) *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei secoli XIV-XVIII (dal 8 giugno 1327 al 15 gennaio 1767)*; 2) *Atti diversi dall'anno 1473 al 1925*; 3) *Atti della Congregazione di carità d'Iglesias*. Gli atti si ritrovano all'interno della prima parte e tutte le unità rilevate sono state edite per la prima volta da Carlo Baudi di Vesme (Baudi di Vesme, 1877, docc. XXX, LVII, LXIV, LXXI, LXXIV).

Infine, relativamente al Comune di Sassari, l'archivio storico è ripartito in due sezioni, 'Archivio Antico' e 'Archivio Moderno'. È stato oggetto d'indagine la prima, comprensiva di unità che coprono un arco cronologico dal 1316 al 1905¹⁹. Il materiale è stato individuato analizzando preliminarmente l'inventario elaborato da Enrico Costa nel 1902 e successivamente la versione web di un inventario dattiloscritto del XX secolo, attribuito a Gavino Perantoni Satta²⁰. La lettura degli strumenti ha permesso di individuare, per il periodo di interesse della ricerca, esclusivamente unità su supporto pergameneo nella raccolta Pergamene del *Libro Mayor*, "un tempo facenti parte di un grande mazzo chiamato 'Liber Magnus' poi 'Mayor', di cui rappresentano l'esigua testimonianza"²¹, in cui sono contenuti alcuni privilegi concessi alla città.

2.1 Carte Reali originali del tempo di Ferdinando d'Antequera e Alfonso il Magnanimo

Sotto il profilo quantitativo, la documentazione su supporto cartaceo è quella che maggiormente si conserva negli archivi comunali dell'isola.

Le ricerche condotte nell'Archivio Storico del Comune di Alghero hanno portato all'individuazione di 41 unità prodotte dalla Cancelleria relative all'arco cronologico 1414-1451: 2 (1414-1415) hanno come autore Ferdinando d'Antequera²² e 39 (1416-1451) Alfonso il Magnanimo²³.

¹⁹ <<http://archiviostorico.comune.sassari.it/wp-content/uploads/2016/05/Guida-Archivio-Storico.pdf>> (31 agosto 2022).

²⁰ <<http://archiviostorico.comune.sassari.it/ricerche-on-line/>> (31 agosto 2022).

²¹ <<http://archiviostorico.comune.sassari.it/wp-content/uploads/2016/05/Guida-Archivio-Storico.pdf>> (31 agosto 2022).

²² Archivio Storico del Comune di Alghero (d'ora in poi ASCAl), *Carte*, nn. 219, 220.

²³ ASCAl, *Carte*, nn. 221-251, 253-258, 261-262.

Maggiori risultati sono scaturiti dalla ricerca condotta nell'Archivio Storico del Comune di Cagliari. All'interno delle due raccolte *Carte Reali* e *Raccolta di Carte reali con firma autografa* sono state individuate, complessivamente, 92 unità, relative all'arco cronologico 1413-1455: 6 (1413-1415) hanno come autore Ferdinando d'Antequera²⁴ e 86 (1416-1455) Alfonso il Magnanimo²⁵.

Infine, nell'Archivio Storico del Comune di Iglesias è stata individuata una sola unità originale su supporto cartaceo, una carta reale del 1444 relativa, dunque, al regno di Alfonso il Magnanimo²⁶.

2.2 Pergamene originali dirette al Regno di Sardegna del tempo di Ferdinando d'Antequera e Alfonso il Magnanimo

La documentazione su supporto pergameneo, rispetto alle carte reali, è risultata essere di minor entità. Nell'Archivio Storico del Comune di Alghero, la raccolta *Pergamene* presenta 15 atti originali per gli anni di regno dei primi re Trastámara, circoscritti all'arco cronologico 1414-1445: 1 (1414) ha come autore Ferdinando d'Antequera²⁷, i restanti 14 (1416-1445) Alfonso il Magnanimo²⁸.

Più consistente l'entità di documenti riscontrati nella raccolta *Pergamene* dell'Archivio storico del Comune di Cagliari, in cui sono stati individuati 32 atti originali per il periodo 1412-1455: 2 (1412-1413) del tempo di Ferdinando d'Antequera²⁹ e 30 (1416-1455) di Alfonso il Magnanimo³⁰.

Ancora, nell'Archivio storico del Comune di Iglesias, sono state riscontrate 4 unità, tutte relative all'epoca di Alfonso il Magnanimo per gli anni 1421-1450³¹.

²⁴ Archivio Storico del Comune di Cagliari (d'ora in poi ASCCa), *Carte Reali*, vol. 22, fasc. IV, nn. 1-5; ASCCa, *Carte Reali con firma autografa*, n. 4.

²⁵ ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, nn. 1-8, 8bis, 9-51, 54-82, 84-87; ASCCa, *Carte Reali con firma autografa*, n. 5.

²⁶ Archivio Storico Comunale di Iglesias (d'ora in poi ASCIg), *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, n. 31.

²⁷ ASCAl, *Pergamene*, n. 46.

²⁸ ASCAl, *Pergamene*, nn. 47-51, 53, 60, 65-67, 70-73.

²⁹ ASCCa, *Pergamene*, nn. 358-359.

³⁰ ASCCa, *Pergamene*, nn. 367-370, 375-377, 388-390, 393-395, 420, 427-429, 437-438, 440-441, 444-445, 449-455.

³¹ ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, nn. 24, 28, 35, 40. Una di queste, la numero 24 – in cui sono confermate le immunità e i privilegi concessi alla città

Infine, nell'archivio storico del comune di Sassari sono state individuate 2 sole unità su supporto pergameneo del tempo di Alfonso il Magnanimo (1439-1440)³².

3. Dati complessivi e prospettive di approfondimento

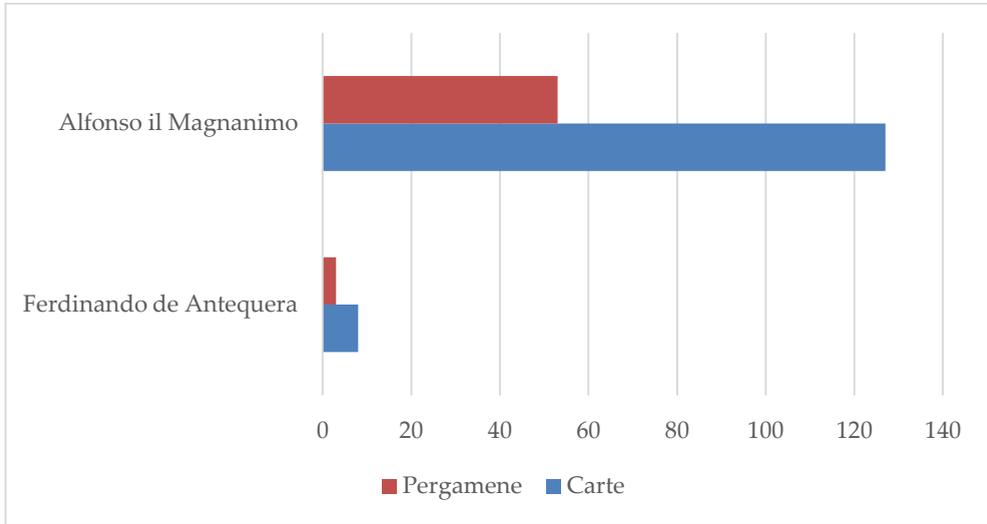
Le indagini condotte negli archivi pubblici non statali dell'isola hanno portato all'individuazione di 187 atti originali prodotti dalla cancelleria regia aragonese al tempo dei primi re Trastámara.

Considerati gli anni di regno dei due sovrani – Ferdinando regnò 4 anni mentre suo figlio Alfonso 42 – questi documenti sono per la maggior parte relativi al tempo di Alfonso il Magnanimo (176 su 187). Sotto il profilo strettamente materiale, 134 atti sono su supporto cartaceo e 53 su supporto pergameneo. Seppur in numero esiguo rispetto agli atti che originariamente furono prodotti e indirizzati alla Sardegna³³, tali documenti coprono quasi integralmente gli anni di regno di entrambi i sovrani (1412-1455).

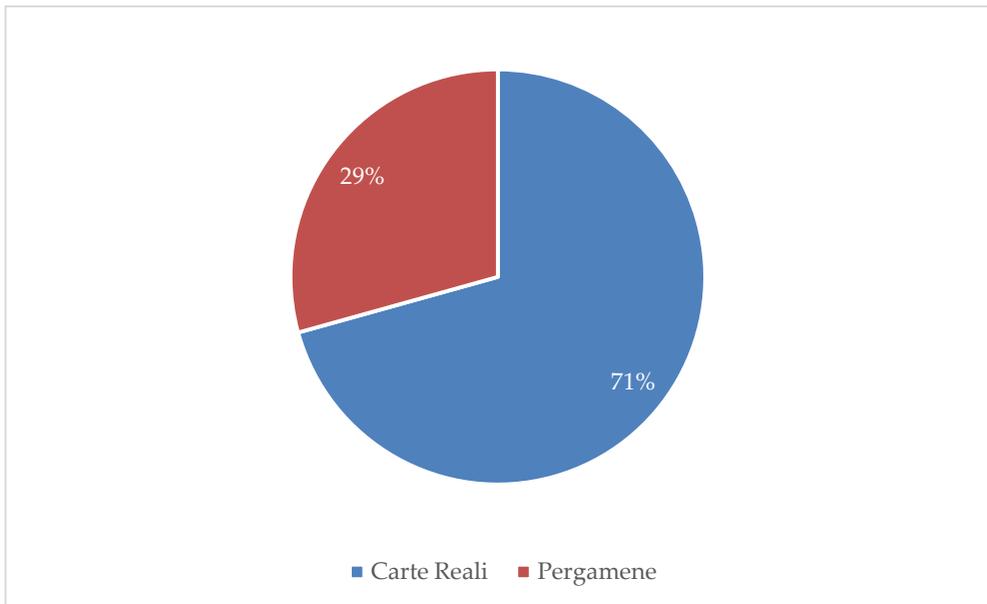
di Iglesias da parte di Martino il Giovane – è in realtà una minuta, ma è stata comunque analizzata nel presente contributo in quanto fu rogata a Cagliari nel momento in cui il Magnanimo si trovava sull'isola per celebrare i parlamenti.

³² Archivio Storico Comune di Sassari (d'ora in poi ASCSs), *Pergamene del Libro Mayor*, 9/10.

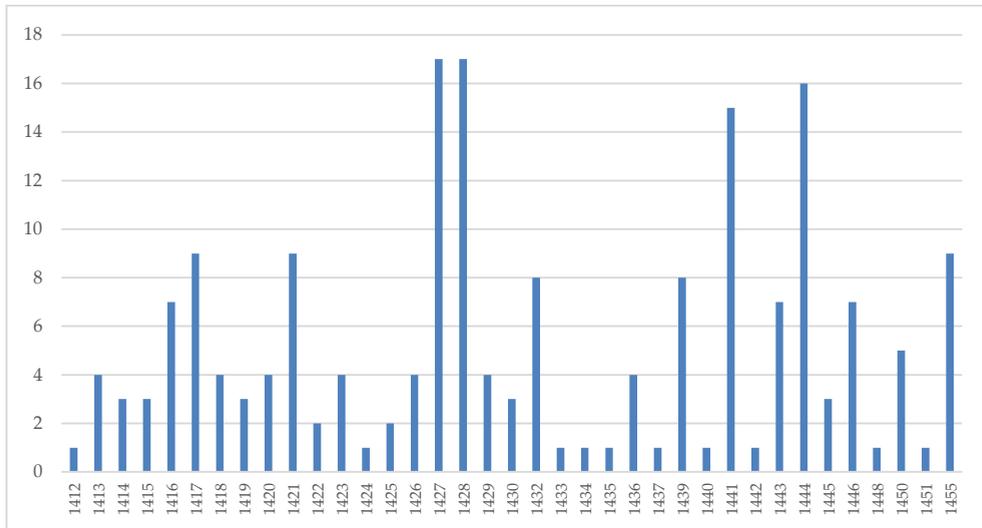
³³ Ad esempio, l'indagine preliminare condotta sui registri della Corona d'Aragona da Anna Maria Oliva e Olivetta Schena per le carte reali del comune di Cagliari ha fatto emergere che “sono andati perduti diversi originali, che potrebbero non essere stati mai recapitati o, più verosimilmente, essere andati dispersi dopo il loro ingresso nell'Archivio della città” (Schena, 2012, p. LV). Ancora, Gavino Tavera, un tempo archivista dell'Archivio Storico Comunale di Alghero, ricordava, parlando dei Codici contenenti la copia di disposizioni regie di diverse epoche, che “non tutti i documenti sciolti scritti su pergamena, o su fogli cartacei, risultano trascritti nei codici e, al contrario, molti documenti trascritti nei codici non figurano altrove” (Tavera, 1994, p. 252).



Graf. 1 Carte e Pergamene ripartite per sovrano



Graf. 2 Atti ripartiti per tipologia



Graf. 3 Quantità di atti per anno

Sotto il profilo linguistico, la maggior parte delle unità sono scritte in latino (149)³⁴. Vi sono però anche lettere scritte in catalano (23)³⁵ e, in minor misura, altre in cui sono adoperate entrambe le lingue (13)³⁶. Se si esclude il caso di una pergamena scritta a Saragozza il 24 febbraio 1414, in cui vengono emanate disposizioni riguardanti l'incarico di *assessor* per l'amministrazione della giustizia civile e criminale ad Alghero³⁷, l'utilizzo della sola lingua catalana si riscontra nei documenti su supporto cartaceo, specialmente nelle cosiddette carte reali 'chiuse'

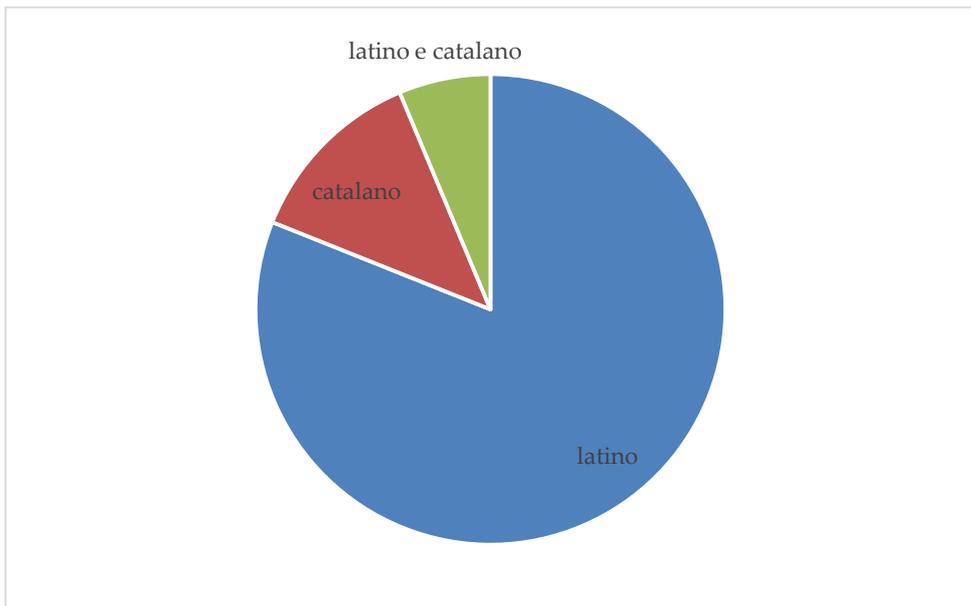
³⁴ ASCAL, *Carte*, 221-228, 230-251, 253-258, 261-262; ASCAL, *Pergamene*, nn. 47-49, 51, 53, 60, 65-66, 70, 72-73; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 22, nn. 1-5; vol. 23, fasc. IV, nn. 1-3, 6, 11-39, 41-44, 46, 48-51, 54-68, 71-77, 79; ASCCa, *Carte Reali con firma autografa*, nn. 4-5; ASCCa, *Pergamene*, 358, 367-369, 370, 375-377, 390, 393, 420, 427-429, 437-438, 441, 444-445, 449, 450-455; ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, nn. 28, 31, 40.

³⁵ ASCAL, *Carte*, nn. 219, 220, 229; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 4, 5, 7-8, 8bis, 9-10, 40, 45, 47, 69, 70, 78, 80-82, 84-87.

³⁶ ASCAL, *Pergamene*, nn. 50, 67, 71; ASCCa, *Pergamene*, nn. 359, 388-389, 394-395, 440; ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, nn. 24, 35; ASCSs, *Pergamene del Libro Mayor*, nn. 8, 9/10.

³⁷ ASCAL, *Pergamene*, n. 46.

³⁸, così chiamate per via della tecnica con cui era apposto il sigillo, che “garantiva la segretezza del contenuto del documento, che solo il suo destinatario poteva visionare dopo averlo infranto” (Schena, 2012, p. XIII). La compresenza delle due lingue, latina e catalana, si rileva invece in quei documenti che contengono al loro interno ratifiche di diritti acquisiti³⁹, riportati in statuti⁴⁰ capitoli di corte⁴¹ o in generale di concordia⁴², riportati all’interno del testo in lingua catalana o viceversa⁴³.



Graf. 4 Incidenza linguistica

³⁸ ASCAI, *Carte*, nn. 219, 220; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 4, 5, 10, 40, 45, 47, 69, 70, 78, 80-82, 84-87.

³⁹ ASCCa, *Pergamene*, n. 440; ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, n. 35; ASCSs, *Pergamene del Libro Mayor*, n. 9/10.

⁴⁰ ASCCa, *Pergamene*, n. 359.

⁴¹ ASCAI, *Pergamene*, n. 50; ASCCa, *Pergamene*, nn. 394, 395; ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, nn. 24.

⁴² ASCAI, *Pergamene*, n. 67, 71; ASCSs, *Pergamene del libro Mayor*, n. 8.

⁴³ ASCCa, *Pergamene*, nn. 388, 389.

Con specifico riferimento ai documenti su supporto cartaceo, delle 134 unità rilevate 115 sono lettere aperte⁴⁴, mentre le restanti 19 appartengono al genere delle lettere chiuse⁴⁵.

Sovrano	Totale lettere	Lettere aperte in latino	Lettere aperte in catalano	Lettere chiuse in latino	Lettere chiuse in catalano
Ferdinando I	8	5	-	1	2
Alfonso V	126	105	5	-	16

Tab. 1 Lingua utilizzata nelle lettere regie

La maggior parte presenta la sottoscrizione autografa del sovrano ad eccezione di 32 unità in cui tale segno di autenticazione è sostituito dalla *recognitio* del cancelliere⁴⁶, del vicecancelliere⁴⁷ o del reggente la cancelleria⁴⁸.

⁴⁴ ASCAl, *Carte*, nn. 221-251, 253-258, 261-262; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 22, nn. 1-5; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 1-3, 6-8, 8bis, 9, 11-39, 41-44, 46, 48-49, 50-51, 54-68, 71-77, 79; ASCCa, *Carte Reali con firma autografa*, n. 5; ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, n. 31.

⁴⁵ ASCAl, *Carte*, nn. 219, 220; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 4, 5, 10, 40, 45, 47, 69, 70, 78, 80-82, 84-87; ASCCa, *Carte reali con firma autografa*, n. 4.

⁴⁶ È stata riscontrata la *recognitio* del cancelliere Don Arnaldo Roger de Pallás (“A. R. Cancellarius”) per l’anno 1444 (ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV n. 77). Su di lui vedi (Colom, 1965, p. 179).

⁴⁷ È stata riscontrata la *recognitio* dei vicecancellieri: Bernardo de Gualbes (“De Gualbis vicecancellarius”) per l’anno 1413 (ASCCa, *Carte Reali*, vol. 22, nn. 1, 2); Juan de Funes (“De Funes vicecancellarius”) per gli anni 1417 e 1425-1426 (ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 4, 12 e ASCAl, *Carte*, nn. 232, 233, 234, 235); Alfons de Borja y Cabanilles (“De Borja vicecancellarius” o semplicemente “De Borja”) per gli anni 1421-1422 (ASCCa, *Carte Reali* vol. 23, fasc. IV, nn. 7, 8, 8bis); Jaime Pelegri (“Pelegri”) per gli anni 1427, 1429, 1433 (ASCCa, vol. 23, fasc. IV, nn. 13, 41, 42, 43, 44 e ASCAl, *Carte*, n. 239); *Petrus Feliciis* (“Petrus Feliciis vicecancellarius”) per l’anno 1432 (ASCCa, *Carte*, vol. 23, nn. 46, 49).

⁴⁸ È stata riscontrata la *recognitio* dei reggenti: Jofre de Ortigues (“De Ortigiis regens”) per gli anni 1415 e 1423 (ASCCa, *Carte Reali*, vol. 22, nn. 4, 5; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, n. 11); Valentin Claver (“Valentinus Claver regens”) per gli anni 1444 e 1446 (ASCCa,

Sovrano	Totale Missive	Lettere aperte con firma autografa	Lettere chiuse con firma autografa
Ferdinando I	8	1	3
Alfonso V	126	83	15

Tab. 2 Presenza della sottoscrizione autografa dei sovrani nelle lettere regie

Non tutte le lettere presentano la formula della *corroboratio*, con la quale era annunciata l'apposizione e la tipologia di sigillo utilizzato. Su 115 lettere aperte, 34 dichiarano l'apposizione del sigillo segreto⁴⁹, 6 del sigillo minore⁵⁰ e 6 del sigillo comune⁵¹. Delle restanti, in 55⁵² non compare la formula di annunciazione del sigillo; nelle altre 12 la formula della *corroboratio* è molto generica, limitata alla sola indicazione della presenza del sigillo di cui non è specificata la tipologia: *in cuius rei testimonium presentem fieri iussimus nostro sigillo *** munitam*⁵³.

Relativamente ai segni di autenticazione presenti sui documenti su supporto pergameneo, la maggior parte delle unità (32 su 53) presenta una struttura non dissimile a quella delle carte reali, con la presenza della sola firma autografa del sovrano⁵⁴ – o in alternativa la *recognitio* del vicecancelliere⁵⁵ – utilizzata come

Carte Reali, vol. 23, fasc. IV, n. 79 e ASCAL, *Carte*, nn. 243, 243, 249, 250, 253, 254, 255, 256, 257).

⁴⁹ ASCCa, *Carte Reali*, vol. 22, n. 3; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 7, 9, 14-28, 39, 55; ASCCa, *Carte Reali con firma autografa*, n. 5; ASCAL, *Carte*, nn. 221-223, 225, 229, 230, 233-238, 242.

⁵⁰ ASCAL, *Carte*, nn. 228, 253, 254, 255; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 6, 11.

⁵¹ ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 1, 3, 41-43, 46.

⁵² ASCAL, *Carte*, nn. 226, 227, 231, 239-241, 243-251, 256-258, 261-262; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 22, nn. 1, 2, 4, 5; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 2, 8, 8bis, 12-13, 44, 48, 49, 50-51, 54, 56-68, 71-77.

⁵³ ASCAL, *Carte*, n. 224; ASCCa, *Carte Reali*, vol. 23, fasc. IV, nn. 29-38, 79.

⁵⁴ ASCAL, *Pergamene*, nn. 46, 47, 49, 53, 60, 65, 66, 70-73; ASCCa, *Pergamene*, nn. 370, 375-377, 388, 420, 429, 437, 440-441, 444-445, 449-455; ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, n. 40.

⁵⁵ Le sottoscrizioni individuate sono rispettivamente dei vicecancellieri Bernardo de Gualbes (ASCCa, *Pergamene*, n. 359), Juan de Funes (ASCCa, *Pergamene*, nn. 367, 368, 389) Alfons de Borja y Cabanilles (ASCCa, *Pergamene*, n. 395) *Petrus Felicis* (ASCCa,

mezzo di convalida dell'atto. Le altre, invece, presentano i *signa* tipici dei "privilegi perpetui e solenni e privilegi temporali non perpetui o minori" (Casula, 2017, p. 207), ossia quei segni di autenticazione apposti in aggiunta alla firma autografa del sovrano, quali il *signum regis*, le sottoscrizioni dei testimoni e quella del segretario del re⁵⁶. Infine, soltanto due esemplari risultano autenticati esclusivamente per mezzo del *signum tabellionis* del segretario del re⁵⁷.

La ricerca ha restituito uno stato degli studi su questo tipo di atti abbastanza frammentario. Se infatti si esclude il lavoro di Silvio Lippi degli inizi del XX secolo, che, seppur sinteticamente, forniva un quadro complessivo dei depositi documentari e delle collezioni in cui si ritrovano questi documenti, gli studi successivi, anche per via dello stato spesso precario in cui nel tempo si trovava la documentazione, si sono focalizzati nello studio delle singole collezioni, senza mai prendere in considerazione la loro totalità. Ad esclusione del lavoro compiuto da Anna Maria Oliva e Olivetta Schena per le collezioni delle *Carte Reali* e delle *Carte Reali con firma autografa* dell'Archivio Storico Comunale di Cagliari, la produzione scientifica è spesso stata limitata alla sola predisposizione di edizioni di fonti, in prevalenza a regesto, le quali, anche se fondamentali – in quanto forniscono uno strumento utile alla conoscenza e alla fruizione in chiave storica di questo materiale –, non forniscono informazioni dettagliate sulle modalità di formazione delle raccolte e sulle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli atti in esse contenute.

Tuttavia, rispetto al passato, le collezioni sono conservate e descritte in maniera ottimale. Sarebbe, dunque, auspicabile uno studio complessivo, da svolgersi sulla totalità degli atti prodotti nel corso dei secoli dalla Cancelleria regia aragonese e inviati nell'isola, adottando il modello proposto dalla Schena e dalla Oliva, che tenga conto, quindi, non soltanto delle vicende che hanno interessato le collezioni, ma anche delle caratteristiche dei documenti, fornendone un'accurata analisi diplomatica. Un'indagine di questo tipo, qui proposta esclusivamente e sinteticamente per gli atti dei primi re Trastámara, consentirebbe in primo luogo di avere un quadro complessivo della documentazione originale superstita diretta

Pergamene, nn. 427, 438).

⁵⁶ ASCAl, *Pergamene*, n. 48; ASCCa, *Pergamene*, nn. 358, 369, 390, 393, 394, 428; ASCIg, *Breve di Villa di Chiesa e fogli pergamenei e cartacei*, nn. 28, 35; ASCSs, *Pergamene del Libro Mayor*, n. 9/10.

⁵⁷ ASCAl, *Pergamene*, n. 67; ASCSs, *Pergamene del Libro Mayor*, n. 8.

alle diverse municipalit  sarde, in secondo luogo andrebbe a incrementare le informazioni sul funzionamento della cancelleria e sul personale che in essa operava e, infine, aiuterebbe ad approfondire gli studi sul documento regio catalano, che ancora oggi sono manchevoli di un'opera analitica e sistematica sulla natura diplomatistica degli atti⁵⁸.

4. Bibliografia

- Alias, Fabrizio (2022) 'Amministrazione e pratiche contabili nel regno di Sardegna (1323-1480)', en Lafuente G mez, Mario - Iranzo Mu n o Maria Teresa (coords.), *En pro del com n. La fiscalizaci n de las cuentas p blicas en la Corona de Arag n en la Baja Edad Media*. Zaragoza: Prensas de la Universidad de Zaragoza, pp. 71-98.
- Amadu, Salvatore (1978) 'Carte reali originali di Alfonso il Magnanimo nell'archivio del Comune di Alghero', *Saggi e documenti*, 1/1, pp. 515-531.
- Arag  Caba as, Antoni Maria (1973) 'La escriban a de Juan I', en *La Corona de Arag n en el siglo XIV*. VIII Congr s d'Hist ria de la Corona d'Arag  / Congreso de Historia de la Corona de Arag n, vol. 1. Valencia, pp. 269-293.
- Arnall, Maria Josepa (2005) *Lletres Reials a la Ciutat de Girona (1293-1515)*. Girona: Ajuntament de Girona.
- Arribas Palau, Antonio (1952) *La conquista de Cerde a por Jaime II de Arag n*. Barcelona: Horta.
- Basso, Enrico (2018) *Donnos terramagnesos: dinamiche di insediamento signorile in Sardegna, il caso dei Doria (secoli XII-XV)*. Acireale: Bonanno.

⁵⁸ Questo specialmente per quanto riguarda i documenti su supporto pergameneo. Se infatti per le Carte Reali gli studi, specialmente nel corso di questi ultimi anni, sono avanzati tanto in area catalana quanto sarda (si vedano, oltre al gi  citato lavoro di Olivetta Schena e Anna Maria Oliva anche quello di Arnall, 2005 e il contributo di Mandingorra, 2017, pp. 647-677), relativamente alle pergamene, la storiografia isolana si rif  principalmente alla suddivisione proposta da Sevillano Colom nel 1950, il quale aveva elaborato un primo "intento de clasificaci n" per i documenti del XIV secolo ripreso poi da Casula (Casula, 2017, pp. 211-217).

- Baudi di Vesme, Carlo (1877) *Codex Diplomaticus Ecclesiensis*, voll. 2. Torino: E regio typographicus apud fratres Bocca bibliopolas regis.
- Boscolo, Alberto (1954) *La politica italiana di Ferdinando I d'Aragona*. Cagliari: Università degli Studi di Cagliari.
- (a cura di) (1993) *I parlamenti di Alfonso il Magnanimo 1421-1452*. Acta Curiarum regni Sardiniae. vol. 3, Cagliari: Consiglio regionale della Sardegna.
- Cadeddu, Maria Eugenia (1995) 'Giacomo II d'Aragona e la conquista del regno di Sardegna e Corsica', *Medioevo. Saggi e rassegne*, 20, pp. 251-316.
- Canellas López, Angel - Trenchs i Òdena, Josep (1988) *Folia Stuttgartensia. Cancillería y cultura. La cultura de los escribanos y notarios de la Corona de Aragón (1344-1479)*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico.
- Canellas López, Angel (1983) 'La cancellería real del reino de Aragón (1305-1334)', en Garía Larragueta, Santos - Canellas López, Angel - Trenchs i Òdena, Josep *Folia Budapestina*. Zaragoza: Institución Fernando el Católico, pp. 23-46.
- Casula, Francesco Cesare (1967) *La cancelleria di Alfonso III il Benigno re d'Aragona (1327 - 1336)*. Padova: Cedam.
- (2017) *La scrittura in Sardegna: dal nuragico ad oggi*. Sassari: Carlo Delfino.
- Cioppi, Alessandra (2014) 'Le Carte reali di Martino I, re d'Aragona, riguardanti l'Italia. Il perché dell'edizione di una fonte', *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, 13 (1), pp. 5-29.
- Conde y Delgado de Molina, Rafael - Carcél Ortí, Maria Milagros (1996) 'Corona de Aragón, documentación real. Tipología (s. XIII-XIV)', en Marquez, José (éd.), *Diplomatique royale du Moyen-âge, XIIIe -XIVe siècles*. Actes du colloque de la Commission internationale de diplomatique (Porto, septembre 1991). Porto: Faculdade de letras, pp. 273-297.
- Corrao, Pietro (2003) 'Costruzione di un corpo di fonti per la storia politica siciliana del tardo medioevo: le Cartas Reales dell'Archivio della Corona d'Aragona', *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo*, 105, pp. 267-303.
- D'Arienzo, Luisa (1977) *Documenti sui visconti di Narbona e la Sardegna*. 2 voll., Padova: Cedam.

- Era, Antonio (1927) *Le raccolte di carte, specialmente di re aragonesi e spagnoli, 1260-1715, esistenti nell'Archivio del Comune di Alghero*. Sassari: Tip. Gallizzi.
- Falcón Pérez, María Isabel (coord.) (2013) *El Compromiso de Caspe (1412), cambios dinásticos y Constitucionalismo en la Corona de Aragón*. XIX Congrés d'Història de la Corona d'Aragó / Congreso de Historia de la Corona de Aragón, Zaragoza: Ibercaja.
- Fossati Raiteri, Silvana (2013) *Genova e la corona d'Aragona tra Fernando e Alfonso (1413-1417)*, en Falcón Perez, Maria Isabella (coord.), *El compromiso de Caspe (1412), cambios dinásticos y Constitucionalismo en la Corona de Aragón*. XIX Congrés d'Història de la Corona d'Aragó / Congreso de Historia de la Corona de Aragón, Zaragoza: Ibercaja, pp. 338-342.
- Gallinari, Luciano (1993a) 'Guglielmo III di Narbona, ultimo sovrano d'Arborea e la guerra dei Cent'anni', *Medioevo. Saggi e rassegne*, 18, pp. 91-121.
- (1993b) 'Sulla data di morte di Eleonora d'Arborea', *Medioevo. Saggi e rassegne*, 18, pp. 177-183.
- (1996) 'Nuovi dati su Mariano V di Arborea', *Medioevo. Saggi e rassegne*, 21, pp. 127-146.
- Gimeno Blay, Francisco M. - Gozalbo, Daniel - Trenchs, Josep (coords.) (2009) *Ordinacions de la Casa i Cort de Pere el Cerimoniós*. Valencia: Universitat de Valencia.
- Gimeno Blay, Francisco M. (2012) *El Compromiso de Caspe (1412). Diario del Proceso*. Zaragoza: Institución "Fernando el Católico".
- Gómez, Víctor Muñoz (2015) 'La candidatura al trono del infante Fernando de Antequera y la intervención castellana en la Corona de Aragón durante el Interregno', en Ferrer i Mallol, Maria Teresa (coord.), *Martí l'Humà: el darrer rei de la dinastia de Barcelona, (1396-1410) l'Interregne i el compromís de Casp*. Barcelona : Institut d'Estudis Catalans i Deputazione di Storia Patria per la Sardegna, pp. 867-897.
- Hobart, Michelle (2017) *A companion to Sardinian history, 500-1500*. Leiden, Boston: Brill.
- Lippi, Silvio (1897) *L'archivio comunale di Cagliari: sezione antica: relazione al sindaco*. Cagliari: Valdès.

- (1902) *Inventario del Regio Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*. Cagliari: Valdès.
- López Rodríguez, Carlos (2007) *Qué es el archivo de la Corona de Aragón?*. Zaragoza : Mira Editores.
- Mandingorra, María Luz (2017) 'Al servicio del rey. Sobre la carta real diplomática de la Corona de Aragón (1336-1458)', *Anuario de estudios medievales*, 47, pp. 647-677.
- Meloni, Giuseppe - Simbula, Pinuccia F. (1994) *Demografia e fiscalità nei territori regi del Regno di Sardegna al principio del XV secolo* in *El poder real en la Corona de Aragón. XV Congrés d'Història de la Corona d'Aragó / Congreso de Historia de la Corona de Aragón*, vol. I-3, Zaragoza: Gobierno de Aragón, Departamento de Educación, Cultura y Deporte.
- Murgia, Stefania (2006) *Le pergamene dell'Archivio storico del Comune di Cagliari (aa. 1070-1802)*. Tesi di dottorato di ricerca in 'Fonti scritte della civiltà mediterranea', XVIII ciclo, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di studi storici, geografici e artistici.
- Oliva, Anna Maria - Schena, Olivetta (a cura di) (2012) *Lettere regie alla città di Cagliari. Le carte reali dell'Archivio comunale di Cagliari. 1. 1358-1415*. Roma: Istituto storico italiano per il Medio Evo.
- Oliva, Anna Maria (2012), 'L'Archivio comunale di Cagliari ed il fondo Carte reali' in Oliva, Anna Maria - Schena, Olivetta (a cura di), *Lettere regie alla città di Cagliari. Le carte reali dell'Archivio comunale di Cagliari. 1. 1358-1415*. Roma: Istituto storico italiano per il Medio Evo, pp. LXVII-CXLII.
- Olla Repetto, Gabriella (1974) *Il primo Liber curiae della Procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*. Roma: Istituto Grafico Tiberino.
- (2005) *L'istituto del procurator regius Regni Sardiniae sotto Alfonso il Magnanimo* in Olla Repetto, Gabriella, *Studi sulle istituzioni amministrative e giudiziarie della Sardegna*. Cagliari: AV, pp. 107-120.
- Pergola, Andrea (2020) 'Copia dels encartaments fets per lo acte de Sardenya per part del senyor rey. Le trattative tra Guglielmo III di Narbona e Alfonso il Magnanimo del 1417', *Studi e ricerche*, XIII, pp. 33-45.

- Porrà, Roberto (1994) 'Gli archivi "non statali" di Alghero' in Mattone, Antonello - Sanna, Pietro (a cura di), *Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo: storia di una città e di una minoranza catalana in Italia (XIV-XX secolo)*. Sassari: Gallizzi, pp. 255-264.
- Roqué Ferrer, Pedro (1983) 'I fiorini, il re e il visconte. Vicende politiche e avventure monetarie nella Sardegna medioevale (1414-1428)', *Quaderni sardi di storia*, 3, pp. 51-78.
- Salavert y Roca, Vicente (1956) *Cerdeña y la expansión mediterránea de la Corona de Aragón 1297-1314*. 2 voll, Madrid: Escuela de Estudios Medievales.
- Schena, Olivetta (1983) *Le leggi palatine di Pietro IV d'Aragona*. Cagliari: Edizioni della Torre.
- (2012) 'Le carte reali dell'archivio comunale di Cagliari nella produzione cancelleresca della Corona d'Aragona' in Oliva, Anna Maria - Schena, Olivetta (a cura di), *Lettere regie alla città di Cagliari. Le carte reali dell'Archivio comunale di Cagliari. 1. 1358-1415*. Roma: Istituto storico italiano per il Medio Evo, pp. IX-LXVI.
- (2012) 'The kingdom of Sardinia', in Gamberini, Andrea - Lazzarini, Isabella (a cura di), *The Italian Renaissance state*. Cambridge: Cambridge University Press, pp. 50-68.
- (2014) 'Le fonti per la storia del Regno di Sardegna negli studi di paleografia e diplomatica sardo-catalana' in Oliva, Anna Maria - Schena, Olivetta (a cura di), *Sardegna Catalana*. Barcellona: Institut d'estudis catalans, pp. 11-22.
- Serci, Simona (2019) *Corona d'Aragona e Mediterraneo: storia archivistica dei regni di Sicilia, Sardegna e Napoli*. Cargeghe: Documenta.
- Sevillano Colom, Francisco (1950) 'Apuntes para el estudio de la Cancillería de Pedro IV el Ceremonioso', *Anuario de historia del derecho español*, 20, pp. 137-241.
- (1965) 'Cancillerías de Fernando I de Antequera y de Alfonso V el Magnanimo', *Anuario de historia del derecho español*, 35, pp. 169-216.
- (1968) 'De la Cancillería de la Corona de Aragón', en *Martínez Ferrando archivero. Miscelanea de estudios dedicados a su memoria*. Barcelona: Asociación Nacional de Bibliotecarios, Archiveros y Arqueólogos, pp. 451-480.

- Silvestri, Alessandro (2018) *L'amministrazione del Regno di Sicilia: cancelleria, apparati finanziari e strumenti di governo nel tardo Medioevo*. Roma: Viella.
- Spiga, Giuseppe (2013) *Il Regnum Sardiniae et Corsicae dal Compromesso di Caspe al parlamento di Castell de Càller*, en Falcón Perez, Maria Isabella (coord.), *El compromiso de Caspe (1412), cambios dinásticos y Constitucionalismo en la Corona de Aragón*. XIX Congrès d'Història de la Corona d'Aragó / Congreso de Historia de la Corona de Aragón. Zaragoza: Ibercaja, pp. 813-825.
- Tasca, Cecilia (1999) *Titoli e privilegi dell'antica città di Bosa*. Cagliari: La memoria storica-Mythos.
- (2012) *Bosa città regia. Capitoli di Corte, Leggi e Regolamenti (1421-1826)*. Roma: Carocci.
- (2013) *Bosa nel tardo Medioevo: fonti per lo studio di una città mediterranea "illustre, fidelissima y zelant com la millor del regne"*. Cagliari: AM&D.
- Tavera, Gavino (1994) 'Fonti per la storia di Alghero esistenti nell'Archivio comunale', in Mattone, Antonello - Sanna, Pietro (a cura di), *Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo: storia di una città e di una minoranza catalana in Italia (XIV-XX secolo)*. Sassari: Gallizzi, pp. 251-254.
- Tore, Giampaolo (1981) 'Il conservatore del patrimonio regio nella Sardegna aragonese (1415-1421)', *Archivio Storico Sardo*, XXXII, pp. 159-189.
- Trenchs i Òdena, Josep - Aragó Cabañas, Antoni Maria (1983) *Las cancellerías de la Corona de Aragón y Mallorca desde Jaime I a la muerte de Juan II*. Zaragoza: Institución "Fernando el Católico".
- Trenchs i Òdena, Josep (1991) *Casa, corte y cancellería de Pedro el Grande (1276-1285)*. Roma: Bulzoni.
- Udina y Martorell, Federico (1986) *Guía histórica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón*. Madrid: Dirección de los Archivos Estatales.
- Valacchi, Federico (2005) 'Archivi storici e risorse tecnologiche' in Guercio, Maria - Pigliapoco, Stefano - Valacchi, Federico, *Archivi e informatica*. Lucca: Civita editoriale, pp. 93-159.

5. *Curriculum vitae*

Ricercatore a Tempo Determinato (tipo A) in Archivistica (SSD M-STO/08) presso l'Università degli Studi di Cagliari, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "Storia, Beni culturali e Studi Internazionali" presso lo stesso Ateneo. È inoltre diplomato presso la scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Cagliari. Ha svolto lavori archivistici in regime di libera professione per conto del Capitolo Metropolitano della Cattedrale di Cagliari e per l'Università degli Studi di Cagliari. Oltre agli interessi puramente archivistici, i suoi studi riguardano la storia della Sardegna sotto la Corona d'Aragona, l'edizione di fonti documentarie italo-iberiche e la storia post-editoriale degli incunaboli.

Periodico semestrale pubblicato dal CNR

Iscrizione nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma n° 183 del 14/12/2017